

MONTI. Prendo atto delle dichiarazioni fatte dal Ministero, e mi riservo di fare le mie osservazioni allorchè verrà in discussione la legge organica che il signor ministro ci ha promesso.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se vuol passare alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli, i quali sono approvati.)

Si passerà alla votazione della legge per scrutinio segreto.

Risultato della votazione.

Presenti e votanti	179
Maggioranza	90
Favorevoli	178
Contrari	1

(La Camera approva.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Essendovi una relazione di elezione in pronto, pregherei l'onorevole signor relatore a voler salire la ringhiera.

URBANI, relatore. Ho l'onore di riferire per incarico del VII ufficio sull'elezione del collegio di Sondrio.

Il collegio è composto di quattro sezioni: Sondrio, Chiavenna, Morbegno e Traona. Gli elettori iscritti sono 985, dei quali si presentarono al primo scrutinio 534, ed i loro suffragi si divisero nel modo seguente: al dottor Carlo Cotta voti 295; al signor Guicciardi nobile Enrico 162; al signor dottore Pietro Caimi 53; al signor Boschi cavaliere Pietro 51; voti dispersi 9, schede nulle 4.

Non avendo alcuno dei candidati riportate le due maggiorità volute dalla legge, si dovette addivenire alla votazione di ballottaggio tra il dottor Cotta ed il nobile Guicciardi.

Nella seconda votazione si presentarono a votare elettori 591, dei quali diedero il loro voto 441 a Cotta cavaliere dottor Carlo, e 144 a Guicciardi nobile Enrico; 6 schede furono dichiarate nulle.

Quindi fu proclamato deputato il signor Cotta dottor Carlo.

Le operazioni della elezione sono in regola, nè vi esiste alcuna protesta.

Il VII ufficio si è incaricato di vedere se l'eletto rivestisse qualche pubblico ufficio sui bilanci dello Stato che lo rendesse ineleggibile, e dalle informazioni raccolte è risultato che lo stesso dottor Carlo Cotta gode il trattamento di aspettativa di L. 5,888 59 per la qualità che già aveva d'ispettore superiore sanitario.

Non sarebbe il caso di poter fare alcuna assimilazione, poichè la carica di ispettore superiore sanitario esistente nella amministrazione provvisoria di Lombardia è soppressa; quindi non potrebbe l'ufficio che rivestiva il signor Cotta assimilarsi a quello del Consiglio superiore di sanità.

Per queste considerazioni l'ufficio VII unanimemente si è pronunciato per chiedere alla Camera l'annullamento della elezione del dottor Carlo Cotta a deputato del collegio di Sondrio.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, metterò ai voti le conclusioni dell'ufficio VII per l'annullamento della elezione del dottor Carlo Cotta a deputato del collegio di Sondrio.

(È annullata.)

INTERPELLANZE DEL DEPUTATO MASSARI E DEL DEPUTATO PATERNOSTRO SULL'AMMINISTRAZIONE DELLE PROVINCE NAPOLITANE E SICILIANE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta le interpellanze del deputato Massari al ministro dell'interno sulle cose di Napoli.

Il signor Paternostro ha domandato di parlare per fare una mozione d'ordine.

PATERNOSTRO. Pregherei che mi si accordasse la parola immediatamente dopo il discorso del deputato Massari per le sue interpellanze al Ministero, intendendo anch'io di muovere un'interpellanza all'onorevole ministro dell'interno sulla amministrazione in Sicilia. Per tal modo mi lusingo che sarà per essere abbreviata la discussione, potendo il Ministero rispondere nello stesso tempo all'uno e all'altro.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Io non ho alcuna difficoltà a che, dopo le interpellanze dell'onorevole Massari su Napoli, seguano quelle dell'onorevole Paternostro sulla Sicilia; anzi io sarei d'avviso che se, dopo questi due oratori, alcun altro avesse dei fatti relativi allo stesso argomento, sui quali volesse interpellare il Ministero, sarebbe più opportuno che lo facesse immediatamente, e così io risponderei a tutti ad un tempo. E dissi *dei fatti*, poichè, quanto alla discussione in merito, essa potrà aver luogo dopo quelle spiegazioni che il Governo di S. M. sarà per dare.

PRESIDENTE. Resta dunque inteso che, dopo il deputato Massari, sarà data facoltà di parlare al deputato Paternostro ed a quegli altri i quali dichiarassero di avere fatti speciali, sui quali intendessero muovere interpellanza al Governo.

Il deputato Massari ha dunque facoltà di parlare per isvolgere la sua interpellanza al Ministero.

MASSARI. (Segni d'attenzione) Signori, se io non fossi compreso dalla profonda persuasione che, nel richiamare l'attenzione del Governo e della Camera intorno ad un grave e doloroso argomento di politica interna, adempio ad un dovere, preferirei di gran lunga al parlare il silenzio; ed anzi avrei colta con premura l'occasione che mi porgevano e la recente crisi o metamorfosi ministeriale, e gli aggiornamenti a cui hanno soggiaciuto le mie interpellanze, per desistere da esse, tanto è lontano da me il bieco intendimento, che non so con quanta benevolenza, in una delle scorse tornate, mi apponeva l'illustre presidente del Consiglio, allorchè mi accusava di voler collocare il Ministero su di un letto di spine.

Che le spine ci sieno, pur troppo è indubitato; e sono acute, e sono pungentissime; ma, ben lungi dal volermi procurare la poco patriottica soddisfazione di costringere il Ministero ad adagiarsi sopra, io non sono in questo momento agitato e vivamente preoccupato che da un solo timore, che le punture di quelle spine cioè abbiano a vulnerare il prestigio di un Governo che io credo utile e necessario alla salute del mio paese ed a tutta Italia.

Il pericolo è grande, o signori; e non giova dissimularlo, poichè la questione amministrativa può pregiudicare sostanzialmente la questione politica, ed i nostri nemici non attendono, non aspettano se non l'occasione, od anche il pretesto di poter dire che gli Italiani sono stati impotenti a costituire ed ordinare quella nazionalità che hanno voluta e proclamata, e che hanno conseguita a prezzo di tanta virtù e di tanto senno, di tanto valore e di tanti sacrifici.

Io ben so che sollevo una questione ardente e che può dar luogo a discussioni irritanti; l'esperienza m'insegna che certe questioni non possono essere agitate senza pericolo, e